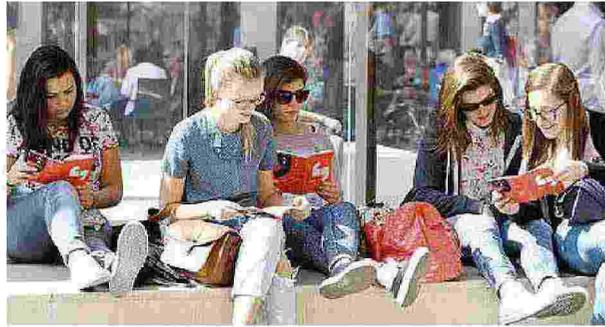


DAL 18 AL 20 SETTEMBRE

Filosofia, ecco il festival 2015

Tema l'“ereditare”. Oltre duecento eventi in programma

Si svolgerà dal 18 al 20 settembre l'edizione 2015 del Festival Filosofia sul tema dell'“ereditare”. La manifestazione si articolerà in 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti e cene filosofiche. Tra i protagonisti Bodei, Bauman, Cacciari, Galimberti, Recalcati, Rodotà, Augé, Bauman, Nancy e Sennett.



■ SERVIZI ALLE PAG. 16 E 17

Consultazione del programma di giovani spettatrici del festival



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FESTIVAL FILOSOFIA 2015 » DAL 18 AL 20 SETTEMBRE

Ereditare, guardando al futuro

Ieri la presentazione a Roma: il tema di questa edizione mette a confronto i rapporti tra le generazioni. Bodei: «Tutto oscurato a causa dell'incertezza»

**nostro servizio
di Stefano Luppi**

► ROMA

Una parola chiave, "ereditare", da fare tremare i polsi vista la vastità dell'argomento, ma il Festival Filosofia giunto alla sua quindicesima edizione e forte delle 208mila presenze dello scorso anno non si ferma davanti a nulla.

L'OCCASIONE

Ieri nella Capitale il direttore del Festival Michelina Borsari, il sindaco Muzzarelli, il presidente del comitato scientifico Remo Bodei e altri hanno presentato la manifestazione che si svolgerà a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre. Come ogni anno non mancherà nulla, a partire dai principali pensatori del mondo che come di consueto riempiranno le piazze dei tre centri con migliaia di persone per giungere alle decine di mostre, concerti, spettacoli di ogni tipo. In tutto ci saranno 200 eventi, tutti gratuiti, compresa la grande e costosa mostra che sta destando tante polemiche, "Il manichino della storia" alla ex Manifattura Tabacchi.

I MOTIVI

Se la Borsari spiega che il tema-guida del festival viene declinato attraverso un lessico di

50 parole diverse è Remo Bodei, presidente del comitato scientifico, a scendere un poco più in profondità. «Abbiamo scelto ereditare e non tradizione - spiega il prof dell'Università di Los Angeles - perché non parliamo solo di passato, ma decliniamo tutto al futuro. Noi veniamo tutti al mondo in modo è luoghi che non decidiamo, in un mondo già fatto e dobbiamo procurarci gli strumenti prima per comprenderlo e successivamente, almeno in parte, per modificarlo. Lo facciamo attraverso alcuni strumenti, come il linguaggio e la cultura, a differenza degli animali che usano quasi solo l'istinto. Oggi siamo in un tempo spezzato, dove il presente fagocita tutto visto che il passato ha perso peso e il futuro è oscurato causa l'incertezza, in questo modo il tempo a stesso ha perduto la sua innocenza. Un altro concetto che tratteremo è la cesura tra generazioni, mai così forte e slabbrata come ora».

I NUMERI

Dicevamo che quel che impressiona sono i numeri della manifestazione, ieri snocciolati da Stefania Cargioli del Consorzio organizzatore del festival: «Ormai siamo un distretto culturale di area vasta e tra i soci fondatori si è aggiunta stabil-

mente la Fondazione Cr di Carpi. In quindici anni abbiamo dato vita a 2132 eventi, 586 lezioni magistrali tenute da 286 filosofi oltre ad avere contribuito a organizzare 1797 eventi con decine di enti pubblici e privati. Siamo partiti con 24mila presenze e or siamo a 208mila. L'impatto diretto è di oltre 3 milioni di euro dunque, visto che il festival costa oggi 800mila euro, moltiplichiamo ogni euro investito per 3,5 volte».

IGIOVANI

Ma festival vuole dire anche trionfo della comunità, con tanti giovani, in crescita la loro presenza, che affollano le piazze e allora conviene ascoltare cosa hanno da dire i sindaci dei tre comuni ospitanti la manifestazione. «È una mole di lavoro per un evento internazionale - dice Muzzarelli di Modena anche presidente della Provincia e del consorzio filosofico - e questo per il nostro territorio è un ottimo biglietto da visita. Non dimentichiamo infatti che siamo in tempi di Expo e inoltre abbiamo i tesori della Galleria Estense e del sito Unesco di piazza Grande. Partimmo pochi giorni dopo l'11 settembre oggi abbia la minaccia dell'Isis, ma il terrorismo si sconfigge con la cultura».

IL TERRITORIO

Alberto Bellelli sindaco di Car-

pi ricorda che «si è ereditato anche un modo di fare cultura non elitario», mentre Claudio Pistoni di Sassuolo conclude: «Noi mostreremo la peschiera ducale di Palazzo Ducale e avremo in anteprima un evento Rai dedicato a Bertoli, l'indimenticabile Pierangelo ricordato dal figlio musicista». Del gruppo sceso a Roma - pochissimi i non modenesi presenti nella sala della Stampa estera dove si è tenuta la conferenza di presentazione dell'evento di settembre - facevano parte anche la manager Mara Bernardini di Hera che finanzia la mostra Fueros di Guerzoni - e il presidente di Fondazione Carpi Schena.

LA STOCCATA

Conclude Tullio Gregory: «Il sindaco Muzzarelli per fortuna non ha puntato solo sull'Expo in questo anno, perché anche in questa edizione il festival pone problemi e offre strumenti per cercare di risolverli. Anche la gastronomia, elemento strutturale della cultura, rientra nell'ambito culturale a patto di andare sulle tradizioni e non sulla cucina stellata e sifonata». Allo chef Massimo Bottura, oggi uno dei protagonisti sotto la Ghirlandina, saranno fischiate le orecchie?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» Su un piano più politico e antropologico, l'assottigliamento col passato è evidente nella rete, come spiegheranno Zygmunt Bauman ed Ezio Mauro
PRIMO NUCLEO: IL SENSO DEL TEMPO

» Tra le modalità con cui si trasmettono valori, una è quella che presceglie un maestro da seguire, di cui è modello la sequela di Gesù discussa da Enzo Bianchi
TERZO NUCLEO: TRASMETTERE-APPRENDERE

» Sarà Federico Rampini (nella Lectio Rotary) a discutere il rapporto tra moneta e debito e le conseguenze della crisi economica, tanto nella finanza, quanto per la vita
QUINTO NUCLEO: DEBITO

» Mario Vegetti commenterà l'Apologia di Socrate di Platone per fare emergere come, in questo processo a un maestro, emerga un paradigma tra il filosofo e la città
SETTIMO NUCLEO: LA LEZIONE DEI CLASSICI

» Marco Aime sottolineerà la novità della condizione contemporanea, nella quale la crescita e la maturazione paiono venire richieste senza il sistema di riti di passaggio come in altre culture
SECONDO NUCLEO: GENERAZIONI

» Premessa teorica generale è l'idea di "memoria culturale" avanzata da Aleida Assmann, che illustrerà il funzionamento del ricordo collettivo
QUARTO NUCLEO: CULTURAL HERITAGE

» Stefano Rodotà mostrerà come universale è il diritto al cibo, perché attraverso l'accesso all'alimentazione passa la definizione stessa di dignità e cittadinanza
SESTO NUCLEO: EREDITARE IL PIANETA

» Franco Guerzoni in "Fueros" esibisce il lavoro della memoria Luigi Ontani si immerge nell'arte I testamenti dei grandi italiani raccoglie riproduzioni di personalità
MOSTRE, INSTALLAZIONI, MUSICA E NARRAZIONI

200
GLI APPUNTAMENTI
TUTTI GRATUITI

7
I NUCLEI TEMATICI
DEL FESTIVAL 2015

286
I FILOSOFI
IN 15 ANNI

3.000.000
DI EURO LA RICADUTA COMMERCIALE SUL TERRITORIO

40
I LUOGHI DIVERSI
NELLE TRE CITTÀ

50
LE LEZIONI
MAGISTRALI

70
I RISTORANTI
COINVOLTI
NEI MENÙ SPECIALI

3
I COMUNI COINVOLTI
MODENA, CARPI
E SASSUOLO

30
LE MOSTRE
ORGANIZZATE
NEI TRE GIORNI

40
GLI ARTISTI
CONTEMPORANEI
IN MOSTRA

2.132
GLI EVENTI ORGANIZZATI
DAL PRIMO FESTIVAL NEL 2001

1.800.000
I VISITATORI NELLE QUINDICI EDIZIONI

200
GLI APPUNTAMENTI
TUTTI GRATUITI

7
I TAVOLI TEMATICI
DEL FESTIVAL 2015

286
FILOSOFI
IN 15 ANNI

3.000.000
DI EURO LA RICADUTA ECONOMICA DEL TERRITORIO

70
I RESTAURI
CONVULSI
NEI MENO SPECIALI

3
I LEZIONI CONVULSI
MODENA, CARPI
E SASSUOLO

2.132
GLI EVENTI ORGANIZZATI
DAL PRIMO FESTIVAL NEL 2001

40
LE LEZIONI INVERSE
NELLE FRECCE

50
LE LEZIONI
MAESTRALI

1.800.000
I POSTI TURISTI NELLE QUINDICI EDIZIONI

30
LE MOSTRE
ORGANIZZATE
NEL TERRITORIO

40
GLI ARTISTI
CONTEMPORANEI
IN MOSTRA

festival filosofia

Ereditare, guardando al futuro

Mercoledì la presentazione a Roma: il tema di questa edizione mette a confronto i rapporti tra le generazioni. Bodei: «Tutto oscurato a causa dell'incertezza»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Trasmettere valori tra vecchi e giovani è una sfida vera»

Michelina Borsari, direttrice del Festival: «Oggi viviamo come prigionieri del presente e ci manca il confronto»

nostro servizio di Felicia Buonomo

► ROMA

La formula non cambia, da ormai quindici anni, ma ogni anno il Festival Filosofia ha la sua particolarità. E per il 2015, insieme al cuore delle lezioni magistrali (che vedranno nomi come Bauman, Cacciari, Galimberti, Rodotà e Augè, solo per citarne alcuni, affollare le piazze di Modena, Carpi e Sassuolo), l'arte figurativa avrà una "potenza" particolare. Parola di Michelina Borsari, direttrice del Festivalfilosofia.

Ereditare, ancora una volta la scelta del Festival è ricaduta su un verbo.

«Esatto. Non abbiamo portato l'attenzione sugli oggetti che passano da una generazione all'altra, ma sui processi con cui si trasmettono, non solo gli oggetti, ma anche i valori e le eredità culturali. È su

questo tempo che il mondo attualmente manifesta un problema, la stessa scuola è investita della difficoltà di trasmettere alle nuove generazioni».

E da dove nasce questa difficoltà?

«In primo luogo dal meccanismo del tempo, che si è ristretto. Oggi noi viviamo come prigionieri del presente. Abbiamo difficoltà ad avere rapporti con il passato, a comprenderne il significato, che si trasferisce in una mancata proiezione sull'avvenire».

E nel farlo quali piste avete scelto?

«Sì, la prima è il senso del tempo, per capire come ogni epoca abbia uno speciale rapporto con il proprio passato, che a volte viene considerato prezioso, altre volte meno. Viviamo in un regime di temporalità, in cui il significato principale viene dato al presente. La se-

conda pista è l'interruzione della continuità tra le generazioni. Oggi la giovinezza, come la vecchiaia, si è dilatata, mentre la maturità si è ristretta. Percorreremo queste trasformazioni, indagando come sia difficile riconoscere una continuità tra adolescenti e genitori. La terza pista è quella della trasmissione culturale, sottoposta alla duplice sfida della globalizzazione e dell'accelerazione. Poi faremo i conti con il patrimonio artistico, della tutela e della memoria culturale, indagando anche il patrimonio Unesco di Modena. E cercheremo di capire quali speranze rivolgere alla digitalizzazione. Infine la pista del debito, non solo economico di cui ci parlerà Rampini, ma di vita. Lo affronteremo dal punto di vista teologico, pensiamo al peccato originale che non è assolutamente pagabile».

Non manca il tema legato all'Expo.

«Non poteva

mancare. Una pista sarà dedicato al tema del nutrimento del pianeta, all'eredità di generazioni che nasceranno. Di questo ci parlerà Vandana Shiva,

che sosterrà i diritti di libertà per tutti i coltivatori. Mentre Stefano Rodotà mostrerà che universale è il diritto al cibo».

Filoni che verranno seguiti anche per gli eventi collaterali, in particolare l'arte?

«Le mostre saranno più di trenta, una decina di grande rilevanza, in tutte e tre le sedi del festival. Pensiamo a Franco Guezoni, alla mostra sul patrimonio Unesco, Carlo Mattioli, Luigi Ontani. Quest'anno c'è un'attenzione particolare all'arte. È difficile avere trenta mostre in contemporanea in tutti e tre i paesi. Non si può dire che sia una Biennale, ma vale la pena fare un salto al Festival filosofia anche solo per questo motivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michelina Borsari

